

Per la soluzione della crisi alla Regione

FEBBRILI ORE DI TRATTATIVE

Domani riunione del Consiglio

La DC condizionata dalle « preoccupazioni » del dosaggio tra i gruppi e le correnti per i nuovi posti in giunta - Positivi i risultati già ottenuti dal confronto tra i partiti anche se non è stata ancora chiarita la questione del numero degli assessorati - Situazione confusa nello scudocrociato



Chiude la fabbrica per imballaggi « Della Mura » di Serra San Bruno

Cento operai in lotta per il lavoro

Sono sempre in lotta per la sicurezza dell'occupazione i lavoratori della fabbrica per imballaggi « Della Mura » di Serra San Bruno, in provincia di Catanzaro. La Ditta Mura che occupa 100 operai è sorta da pochi anni e già versa in gravi condizioni finanziarie al punto che il suo titolare ha dovuto chiedere un mutuo al Banco di Napoli, mutuo peraltro non concesso ancora per via di complicazioni burocratiche. La pratica per il finanziamento si trascina dal maggio del 1975. La piccola fabbrica, una vera e propria oasi nella zona devastata dalla disoccupazione e dalla precarietà del lavoro, deve ai lavoratori della cittadina calabrese sono mobilitati a questo scopo. La piena solidarietà ai lavoratori in lotta è stata assicurata concretamente dalla sezione comunista che ha avviato un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Nella foto: l'interno della fabbrica.

CROTONE - Il Comune alle prese con il deficit finanziario

Lotta contro gli sprechi per migliorare i servizi

Lo Stato contribuisce in minima parte alla copertura delle spese - Dichiarazione del compagno Giudiceandrea

La ripresa dell'attività politica della sinistra a Crotone (dopo la parentesi estiva che tuttavia non ha risparmiato partiti, sindacati ed amministrazioni comunali sull'impegno per lo scottante nodo del vincolo archeologico nell'area del nucleo industriale) trova sul tappeto importanti problemi che, aggravati da tutta una serie di condizionamenti oggettivi tra cui in primo luogo, la persistente crisi economica generale — attendono una urgente soluzione. Gli investimenti nel settore dell'industria (con particolare riferimento a Montedison, Pterusola e Cellulosa Calabria) ed in quello della agricoltura, la riorganizzazione del lavoro all'interno dei vari stabilimenti, la pressante minaccia di chiusura che grava sulle piccole industrie (ultima, in ordine di tempo, la Sud-Pneus), le condizioni igienico-sanitarie dell'ambiente di lavoro: sono tutti problemi che hanno già impegnato l'attività delle forze politiche e sindacali e anche gli stessi amministratori comunali.

Michele La Torre

Qualche spiraglio nella vicenda dei finanziamenti della Regione al « Sangrillà »

A che punto è la vicenda del Sangrillà di Sangineto, il secondo insediamento turistico sulla spiaggia e che ha ricevuto mezzo miliardo dalla Regione come « premio » per l'abusivismo? Come si sta scandolosa vicenda è stata denunciata dal nostro giornale e i consiglieri regionali della PCI hanno chiesto di sapere come stanno i fatti alla Giunta.

Qualche spiraglio, tuttavia, si è aperto. Si è saputo, ad esempio, che la pratica per il finanziamento — regolata dalla giunta della Regione — è stata istruita dalla Ragioneria generale ricevendo da questa « parere negativo ».

L'aggancio di Misasi

Come si accennava rimane confusa nel frattempo la situazione interna alla DC. Si è registrata in questi giorni una differenziazione tra le posizioni dell'on. Misasi ed il resto della maggioranza. L'ex ministro della Pubblica Istruzione avrebbe sostenuto che l'opera più ragionevole è essere dal suo partito — con ben altri propositi — a dare un'occhiata a una soluzione più avanzata rispetto al quadro politico.

Senza campanie Quale cassa

Negli organismi che circolano in questi giorni e che si riferiscono alla crisi della Regione un posto ce l'ha anche per il consigliere doroteo Accrogliono. Si dice che egli sia destinato ad un posto importante, pur se fuori dalla Giunta. La prima indagine è circolata nel corridoio dell'iberico Lamezia Terme dove si tengono le riunioni interpartitiche per cercare una soluzione nella crisi.

Quale cassa

L'indagine diceva: « Accrogliono punta alla cassa ». Sono questi momenti di zero e proprio perché si è in preda di un qualche cosa ci ha spiegato che il desiderio di Accrogliono non era quello di andare alla cassa della Regione, dove, cioè, circola il denaro liquido, bensì alla Cassa di Mezzogiorno dove, come si sa, i denari, prima di diventare liquidi, devono fare un lungo giro.

Francantonelli

Forte successo dello sciopero generale per l'Andreae



Ora il confronto

Lo sciopero generale di venerdì ha stabilito un importante punto di riferimento nella lotta per l'occupazione e lo sviluppo della provincia di Cosenza e Catanzaro. La vittoria di allora, che ha visto una massiccia partecipazione di tutte le categorie, aveva tra gli obiettivi quello di spingere in direzione di una soluzione positiva dei problemi aperti nelle fabbriche tessili del gruppo Andreae.

Occorre un cambiamento radicale e rapido degli indirizzi che rimetta finalmente la Calabria sul binario produttivo, utilizzando per questo le sue risorse, realizzando gli investimenti necessari che siano decisi a loro volta secondo criteri di utilità generale e non sulla base di tornaconti particolari. La Calabria vuole, in altre parole, che venga posto rapidamente un argine alla sua disgregazione, che venga fermata la corsa verso il suo ulteriore impoverimento, verso l'isterilimento della vita economica e sociale.

Nuova fase della vertenza Calabria

La mobilitazione dei giorni scorsi nel Cosentino, culminata nella grande manifestazione di venerdì nel capoluogo, rilancia la vertenza Calabria, una vertenza che entra ora in una fase nuova dopo le lunghe, a volte logoranti, lotte per imporre il mantenimento degli impegni tanto solennemente assunti verso la Regione e altrettanto solennemente disattesi.

dei lavoratori che si terranno nei giorni successivi.

E' chiaro, in ogni caso, che la vertenza Andreae non esaurisce la problematica posta al centro dallo sciopero generale del 9 settembre. Esiste nella provincia di Cosenza una situazione estremamente drammatica che registra in pieno il magro della crisi nella pianura di Sibari, dove continuano i licenziamenti presso i cantieri della centrale ENEL di Rossano, mentre il governo e la Regione si mostrano sordi alle richieste dei lavoratori. Esistono inoltre tempi avanzati dal sindacato e dalle forze politiche democratiche per la creazione di fonti alternative di lavoro (sistemazione idrogeologica della piana, realizzazione del porto e delle altre opere civili programmate, interventi nel settore dell'agricoltura, realizzazione del progetto EGAM); nelle zone montane e collinari, dove 6.000 lavoratori forestali rischiano di perdere il posto di lavoro per opere di conservazione del suolo per il prossimo triennio; nel settore delle medie e piccole aziende, che vedono in una crisi profonda, irrisolta dalla politica ereditata in essere dalle banche e dalla pesante situazione economica del paese.

Altri tavoli di trattativa dovranno quindi essere costituiti per avviare a soluzione tali gravi problemi e, per questo, il movimento sarà impegnato in altre azioni di lotta unitarie per le settimane e nei prossimi mesi.

Oloferne Carpino

Convocato per lunedì il Consiglio comunale di Catanzaro

Faccia a faccia dopo un anno

Come si comporteranno i partiti? Non si respirerà sicuramente un clima idilliaco - Prosegue il processo di deterioramento degli apparati burocratici - Un comunicato del PCI: è necessario rinsaldare i rapporti unitari a sinistra



Un'immagine della degradazione urbanistica a Catanzaro

Il primo incontro fra i partiti democratici, dopo la crisi aperta al Comune di Catanzaro dalle dimissioni dell'assessore socialista democratico, si svolgerà lunedì. Dopo una settimana di polemiche a distanza che hanno coinvolto tutti i partiti, dunque, le forze politiche che esitano nel momento di un confronto diretto si sono ritrovate di fronte a una intensa discussione, affrontando le loro posizioni faccia a faccia, in un clima di confronto serio e aperto, in cui la politica si misura in un clima di intensa discussione — a volte centrata, a volte no — sulle reali esigenze della comunità di Catanzaro.

Ma da dove, concretamente viene questa crisi? A questa domanda si dovrebbe rispondere attraverso la storia dell'ultimo Consiglio comunale convocato il 30 del mese passato per discutere in merito a un progetto di rinnovamento della vita amministrativa e della sua moralità, i motivi che avevano portato all'Amministrazione comunale, la possibilità di costituire partiti civili in un processo per il rinnovo della giunta, accanto ad un'albergo di ex assessorato socialista della vecchia Giunta, Pucel, Q.antonio, in un momento di crisi, per il momento con cui trova attuazione. D'altra parte proprio quel Consiglio comunale avrebbe dovuto rappresentare un momento di confronto serio e aperto, in cui trova attuazione. D'altra parte proprio quel Consiglio comunale avrebbe dovuto rappresentare un momento di confronto serio e aperto, in cui trova attuazione.

Secondo il PCI, dunque, di questi confronti si sono già obiettivi da perseguire nei momenti in cui ci si appresta a sedere al tavolo delle trattative. L'intesa può e deve nella sostanza, andare avanti sviluppando un quadro politico che ha bisogno di essere avvalorato da possibili arrestamenti. E, per attuare questo sviluppo attraverso la fine delle precitazioni a livello di gestione dei programmi, nei confronti dei comunisti, è necessario rinsaldare i rapporti unitari a sinistra, senza — come fatto non certo auspicabile — che non si veda allargare la strada allo sciozzamento anti-capato del Consiglio, in quanto, in pratica, sperimentati i fatti, il bilancio non è rovinoso, bilante nel corso di un trentennio.

Secondo il PCI, dunque, di questi confronti si sono già obiettivi da perseguire nei momenti in cui ci si appresta a sedere al tavolo delle trattative. L'intesa può e deve nella sostanza, andare avanti sviluppando un quadro politico che ha bisogno di essere avvalorato da possibili arrestamenti. E, per attuare questo sviluppo attraverso la fine delle precitazioni a livello di gestione dei programmi, nei confronti dei comunisti, è necessario rinsaldare i rapporti unitari a sinistra, senza — come fatto non certo auspicabile — che non si veda allargare la strada allo sciozzamento anti-capato del Consiglio, in quanto, in pratica, sperimentati i fatti, il bilancio non è rovinoso, bilante nel corso di un trentennio.

Nuccio Marullo